Battistero di S. Giovanni

Mariano Comense (CO)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO190-00129/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO190-00129/

CODICI

Unità operativa: CO190

Numero scheda: 129

Codice scheda: CO190-00129

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00102258

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: battistero

Denominazione: Battistero di S. Giovanni

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013143

Comune: Mariano Comense

Indirizzo: Via Santo Stefano

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia
Il battistero risale al XI-XII secolo e venne trasformato nel XVI secolo con un nuovo ingresso al quale venne aggiunto, nel XVIII secolo, un protiro classicheggiante

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XVIII

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Sorge su un antica area sacra pagana.
La pianta è quadrilobata e le quattro absidi si aprono sul vano centrale, sormontato da una copertura a cupola con tiburio ottagonale.
L¿edificio ha subito diverse modifiche durante i secoli: nel Cinquecento venne trasformato e orientato in senso inverso rispetto a quello originario, mentre nel Seicento venne aggiunto un protiro davanti all¿entrata.
La facciata esterna è decorata con lesene mentre quella che era stata l¿abside principale con archetti.
Al centro dell'ambiente si ha un fonte battesimale secentesco ma restano visibili sul pavimento in ciottoli i resti dell'antica vasca battesimale.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: battistero

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: battistero

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: BATTISTERO DI S. GIOVANNI

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/06/03

Data notificazione: 1912/06/03

Codice ICR: 2ICR0010039AAAA

Nome del file: 02584340258434.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Codice identificativo: mariano-comese

Visibilità immagine: 1

Nome del file: mariano-comese.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO190-00129D01

Note: prospetto est

Nome del file: CO190-00129D01

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Provincia di Como

Nome: Leoni, Marco

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2009

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2013

Nome: Ribaudo, Robert

Ente: Sirbec

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00362 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 362

Codice scheda: LMD80-00362

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO190-00129

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Mariano Comense, Battistero

DESCRIZIONE

Descrizione
L'edificio si affaccia su un piccolo sagrato adiacente la prepositurale di S. Stefano. L'apprezzamento della struttura è parzialmente impedito a destra dal fianco della chiesa e da edifici privati.
L'edificio a pianta quadriloba è sormontato da un tiburio ottagonale, ottenuto mediante l'inserimento di trombe che trasformano in ottagono il quadrato della costruzione di base e scaricano il peso della struttura superiore sui doppi archi dalle ghiere in tufo, poggianti su quattro semicolonne dai conci arrotondati. Esternamente il paramento murario è caratterizzato da semplici lesene che scandiscono la muratura delle absidi laterali, mentre la porzione superstite dell'abside centrale (ora divenuta ingresso) è più articolata: una coppia di archetti pensili delimitati da lesene originano regolari specchiature in cui si aprono monofore strombate. Anche i lati del tiburio presentano un motivo decorativo simile, con un triplice fascio di archetti ciechi. L'interno, privo di intonaco fino all'imposta degli archi nelle absidiole, è caratterizzato da muratura di conci squadrati di forma irregolare. L'unico elemento decorativo è rappresentato dai due semicapitelli ad angoli smussati delle semicolonne dell'abside. Quello di sinistra è in marmo, con un tralcio fogliato da cui si originano due grappoli d'uva agli angoli e una protome umana al centro; l'altro, di dimensioni maggiori è in calcare, con un motivo geometrico ad occhielli. Al centro dell'aula è posta la vasca battesimale barocca, mentre nel pavimento, leggermente disassato, è un cerchio di ciottoli, forse segno della vasca originaria. Sulla parete di fronte a quella dell'odierno ingresso sono ancora visibili i resti dell'antica porta, sormontata da un arco in pietra. Un'altra apertura era posta verso la collegiata, dove ora c'è un piccolo sacrarium.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
Probabilmente fu proprio lo sviluppo urbanistico che nel xvii secolo suggerì la chiusura del primitivo ingresso ad ovest e l'apertura dell'attuale portale architravato sul lato opposto. Al secolo successivo si deve la creazione del sagrato e del piccolo portico d'ingresso, sostenuto da due colonne in granito, che comportò la variazione del piano di calpestio. Successivamente importanti manomissioni stravolsero le forme architettoniche originarie, che vennero recuperate solo con la campagna di restauri effettuata a partire dal 1960.
La datazione è stata molto dibattuta tra chi, a partire da Porter, lo riteneva frutto di due momenti costruttivi differenti, con una prima edificazione riservata alla struttura (primo quarto dell'XI sec.), successivamente (1100 ca.) restaurata con l'inserimento delle semicolonne interne e il rifacimento della decorazione ad archetti, e chi supponeva una datazione unitaria alla fine dell'xi secolo (Anzani). A complicare ulteriormente il quadro è il ritrovamento di una capsella databile al v secolo, che ha fatto ipotizzare una struttura sacra preesistente, sinora non comprovata.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Rurali, Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo